

moltiplicate requisizioni, quanto per li modi violenti, co' quali vengono esatte, ed inoltre per gli orrori, che l'indisciplina delle truppe medesime si permette di esercitare a danno delle persone, e delle proprietà degl'innocenti sudditi, massimamente delle campagne con saccheggi, depredazioni, ed incendi, somministrò ripetuto costante esercizio alla mia obbedienza in varie conferenze col Ministro medesimo, il risultato delle quali più tosto che a parte a parte ho creduto conveniente complessivamente rassegnare alla Pubblica autorità.

Munito di tutti li più dettagliati riscontri, avanzati dall'esattezza de' Pubblici Rappresentanti, ho giudicato, che le commessemi rappresentazioni in vece di versare sopra cenni astratti, dovessero maggior forza ricevere dall'appoggio delli dettagliati documenti, che ho voluto, che venissero a parte incontrati dal Ministro medesimo, e che di fatto non lasciarono di produrre nel di lui animo la più sensibile impressione a grado tale, che più d'una volta me ne fece sospendere la lettura, dimostrandosi vivamente penetrato, e commosso. Approfittando però di tale impressione non lasciai d'insinuargli, che in mezzo al più amichevole impegno dimostrato da tutti i sudditi per provvedere nei modi possibili al mantenimento dell'armata Francese, per lo più corrisposto con li modi li più duri, e violenti, la lunga sua stazione nelle nostre Provincie, e molto più l'enorme eccedenza delle requisizioni, e l'aperta dilapidazione, e scialacquo de' generi più necessarj alla vita andava riducendo le Provincie medesime nella fisica impossibilità di continuar a prestarsi col medesimo fervore alla continuazione di queste somministrazioni. Che due soli spedienti vi erano per ravvivare ne' popoli l'attività; l'uno, che venissero finalmente corrisposti dalli Commissarj li mezzi pecuniarj, come era di stretta giustizia, per l'acquisto de' generi; e l'altro, che le requisizioni restassero circoscritte nelle misure corrispondenti alli reali bisogni, e non moltiplicate ad eccedenza dall'arbitrio, ed avidità de' Commissarj.

Quanto ai pagamenti, sulli quali non ho giammai ommesso d'insistere da otto mesi a questa parte, non ritrassi, come era ben previsibile, se non le consuete abbondantissime frasi, sempre però vuote di effetto, che conosceva la giustizia delle mie petizioni, che il suo Governo non lascierebbe certo di soddisfare il debito contratto, ma che al presente gli mancavano i mezzi assolutamente, e solo in quest'occasione mi aggiunse, avendo forse in vista le possibili convenzioni con altri Principi d'Italia, che si lusingava essere prossimo il momento, che venisse un tal debito alme-